Anno XXXV. Mercoledì 1 Marzo 1882 N. 50.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Domani verranno ripresi i cosidetti lavori Parlamentari. Principali e più importanti operazioni saranno: al Senato lo scrutinio di lista; alla Camera la riforma della legge comunale e provinciale.

I ministri si adunarono a consiglio in casa dell'on. Depretis, non per anco interamente guarito, per discutere e deliberare intorno alla condotta che il ministero deve tenere e in Senato e alla Camera.

In ordine alla condotta in Senato, pare che sia stato stabilito così: respingere inesorabilmente ogni e qualunque mutazione e modificazione al progetto approvato dalla Camera; se il Senato volesse estendere ai collegi di 4 deputati la rappresentanza delle minoranze, ministero ed amici respingeranno e faranno respingere alla Camera l'intera legge: poi si chiuderebbe subito la prima sessione della XIV legislatura — tanto più che essa ha una durata straordinaria — e all'apertura della seconda la legge sullo scrutinio di lista sarebbe immediatamente ripresentata per farla approvare nello stesso modo dalla Camera, e poi, in virtù di una *buona infornata* di nuovi senatori ottenerne anche dal Senato l'approvazione tale e quale. A questo si riconnette la smentita, quasi ufficiale, opposta dall'organo personale dell'on. Depretis, alla notizia che per la ricorrenza del natalizio del Re, 14 marzo, sarebbero nominati una ventina di nuovi senatori. No; la buona infornata sarà riserbata per far passare a qualunque costo la volontà dei giacobini ministeriali o dissidenti che siano. Così, voglia o non voglia, il Senato dovrà esser partecipe e complice all'iniquità stimmatizzata con la sua lettera onestamente coraggiosa e logicamente inconfutabile e inconfutata dall'on. di Sambuy.

Frattanto giova prender nota del logogrifo, col quale l'on. Depretis, nella relazione da lui premessa al progetto per presentarlo al Senato, s'ingegna di giustificarne l'esclusione. L'applicazione del voto limitato non era — egli dice — *opportuna* e *giusta* nei collegi di 4 deputati, o meno, «*perchè* in tal caso si sarebbe quasi imposta una minoranza, e si sarebbe limitato eccessivamente il diritto degli elettori, pei quali diverrebbero in parte illusori i benefizi dello scrutinio di lista, e segnatamente il diritto di utilizzare il proprio voto per più candidati». Un premio a chi spiega il logogrifo! Il ministro-relatore sente anch'esso quanto sieno spallate queste sue ragioni, onde ricorrendo al *sic volo sic jubeo* di tutti gli autocrati, soggiunge: *Ad ogni modo il ministero, accettando la riforma nella misura proposta, non ne potrebbe approvare una maggiore estensione.* Ha capito il relatore del Senato, onorevole Lampertico od altri che sia per essere, come dovrà cantare la sua relazione?

Quanto alla condotta del Ministero alla Camera circa le mutazioni della legge provinciale e comunale, siccome la questione più grossa è quella della nomina del sindaco, e siccome il sindaco eletto dai consigli municipali turba i sonni e guasta i conti a molti deputati delle schiere ministeriali; così può aspettarsi che il ministero adotterà anche questa volta un mezzo termine, chiedendo il sindaco *elettivo* per un centinaio dei più grossi comuni, e rilasciando i sindaci spiccioli degli altri ottomila alla *nomina regia*, cioè dei deputati cui devono fare gli interessi. L'onor. Barazzuoli, nel suo applaudito discorso contro lo scrutinio di lista, dichiarò con fine ironia, compresa e commentata dalla cordiale ilarità della Camera, che sarebbe gratissimo all'on. Depretis «se ci darà il sindaco elettivo *prima delle elezioni generali*». La discussione fissata per domani scioglierà il dubbio dell'onor. Barazzuoli.

## LE SETTE IN ROMAGNA
### e le future elezioni

L'*Ordine*, giornale autorevole e serio d'Ancona, ha avuta comunicazione di notizie, frutto di indagini accurate, sull'atteggiamento e sulle agitazioni dei partiti estremi in Romagna. Ci pare che le cose siano esposte un po' troppo foscamente, ma ci sia pur poco di vero, ce ne sarà sempre abbastanza per dar da pensare. Il foglio anconitano scrive:

«In Romagna l'agitazione rivoluzionaria ha quattro centri principali: Rimini, Cesena, Forlì, Imola.

La provincia di Forlì collo scrutinio di lista deve eleggere 4 deputati, ossiano i 4 che adesso rappresentano i collegi di Forlì, Rimini, Cesena e S. Arcangelo.

Imola deve eleggere 3 deputati, ma il circondario di Imola, dove i rivoluzionari sono audaci e numerosi, sarà temperato da una parte del circondario di Bologna che, per gli effetti dello scrutinio di lista, vota insieme con Imola.

La provincia di Ravenna (4 deputati) è sotto l'influenza di Baccarini e Farini, e non c'è da temere la riuscita di radicali puri; moderati e progressisti vi si appoggieranno scambievolmente.

Di Bologna non parliamo perchè i radicali non vi possono nulla, e nemmeno nella provincia, tranne che a Imola come abbiamo detto.

Tutto dunque si riduce alla provincia di Forlì, ed è là che i radicali esperimenteranno le loro forze portando 4 candidati.

Non è vero che fra questi siavi il Fortis, attuale deputato di Forlì. Il Fortis è ripudiato come opportunista, e come tale anche il Ferrari di Rimini. Sono tutt'e due all'acqua di rose per i repubblicani all'acqua forte delle Romagne.

Quei due deputati lo sanno, e sono molto impensieriti della loro rielezione; i progressisti altra volta li hanno eletti per transazione coi radicali che se ne contentavano allora, ma non se ne contentano adesso. Abbandonandoli i radicali, i progressisti non hanno più ragione di appoggiarli; dei moderati non parliamo.

Per il quarto candidato adunque della provincia di Forlì, non a Fortis si pensa, ma ad Amilcare Cipriani, quello che sta per comparire alle Assise di Ancona sotto l'imputazione di tre omicidi che ha commesso dodici anni fa in Alessandria d'Egitto, egli dice per legittima difesa.

Cipriani è socialista, comunardo, reduce dalla Nuova Caledonia. È questi il quarto candidato, con Costa, Fratti e Valzania, della provincia di Forlì.

I suoi compagni di fede politica credòno che andrà libero dal giudizio di Ancona, ma se i nostri giurati lo condannassero, lo porterebbero ugualmente come dimostrazione.

Questi sono gli ultimi concerti presi. L'amico che ce ne informa, ci soggiunge che moderati e progressisti di quelle provincie cercano di unirsi, e si uniranno per opporsi alla marea che monta e che ormai spaventa quelli stessi che l'hanno favorita.

Ma il presagio è che vinceranno i rivoluzionari, non tanto per il numero quanto per l'influenza che esercitano, influenza di *paura*. Essi voteranno *tutti*, e dei monarchici non si prevede altrettanto. Vi sarà chi starà a casa o andrà in campagna, più o meno spontaneamente.

La vittoria di 4 rivoluzionari (che in altre provincie d'Italia troverebbero pochi compagni) non eserciterà grandissima influenza su una Camera di 508, ma la eserciterà grandissima sulle condizioni della Romagna, dove fra la lotta elettorale ed altre lotte non correrà gran tempo.

Così conclude il nostro amico il quale ha sentito in Romagna anche da uomini non pessimisti il presagio che un conato rivoluzionario seguirà alla rassegna delle forze fatte davanti le urne.

Sarà un nembo passeggiero, speriamo, ma bisogna aspettarselo.»

## L'Innesto del Carbonchio

*(Contin. e fine, vedi num. di ieri)*

### Pratica dell'operazione

*Montoni e capre.* Il liquido vaccinale è inviato a destinazione, ed alla più vicina stazione di vie ferrate, in tubi chiusi con un tappo, e racchiudenti del liquido per 100, 200, 300 montoni. Si è questo liquido che si tratta di introdurre, ad una determinata dose, sotto la cute degli animali. Per questo è d'uopo servirsi di una siringa di Pravaz, così spesso adoperata dai medici e dai veterinari, la quale serve assai bene a fare delle ipodermiche iniezioni. Bisogna dapprima riempire la siringa di liquido e per far ciò si toglie il piccolo filo metallico che è nell'ago, e che non ha altra utilità fuori di quella di impedire che questo venga otturato da qualche corpo straniero, si aggiusta l'ago nella cannula, si toglie il tappo al tubo a vaccino dopo di avere agitato il tubo e si aspira il liquido sollevandone dolcemente lo stantuffo. Se la siringa funziona affatto bene, ella si riempirà completamente di liquido, lasciando soltanto una piccolissima bullula d'aria sotto lo stantuffo. Ma accade spesso che questo sia più o meno essiccato, o che l'ago non si applichi perfettamente sulla cannula, ed allora il liquido non riempie completamente la siringa ed una bullula di aria assai grossa resta sotto lo stantuffo ed in tal caso si aggiusta l'ago sulla cannula rigettando il liquido nel tubo. Si ricomincia la stessa manovra per due o tre volte, ed allora lo stantuffo è inumidito, e se l'ago è bene adattato sulla cannula la siringa si riempie completamente, condizione questa affatto indispensabile (1).

La siringa essendo perfettamente riempita, si volge il piccolo cursore che sta in alto dello stantuffo in guisa da farlo discendere fino alla divisione segnata 1 sul gambo. Eppoi un aiutante afferra il montone da vaccinare, e lo presenta all'operatore, come si fa per la costruzione a torsione. L'operatore introduce l'ago sotto la pelle, verso la metà della coscia destra, e quindi spinge lo stantuffo finchè il cursore tocchi la siringa, e così l'innesto del primo animale è fatto. Si ritira la siringa e si volge il cursore nel senso contrario a quello della prima volta, fino a portarlo alla divisione segnata col numero 2 sul tronco, e si inocula allora il secondo montone. Si trae il cursore alla divisione 3, e ciascuna siringa serve così a vaccinare otto montoni. Si riempie di nuovo la siringa e così di seguito, e con un po' di abitudine si perviene facilmente ad inoculare cento cinquanta montoni per ogni ora.

Da dodici a quindici giorni dopo, si pratica la stessa operazione col secondo vaccino, ma pungendo questa volta la coscia sinistra, cioè quella che non ha ricevuto il primo innesto.

*Vacche, bovi e cavalli.* Serve per essi lo stesso vaccino che si usa pei montoni e per le capre, ma lo si introduce a doppia dose, ossia si fa discendere il cursore fino alla divisione 2, eppoi lo si trae alla divisione 4, quindi a quella 6 ecc., ciascuna siringa servendo ad inoculare 4 animali invece di 8.

Invece di fare la puntura alla coscia, la si fa dietro la spalla, per le vacche ed i buoi, ed al collo pe' cavalli facendo in modo che il collare non poggi sulle punture.

La pelle delle vacche e dei bovi non lasciandosi così facilmente penetrare dall'ago, bisogna aver cura di appoggiare il medesimo esattamente secondo l'asse della siringa, affine di non romperlo. Conviene altresì di fare una piegatura alla cute colla mano sinistra per facilitare l'intromissione dell'ago. Quello stesso che ha servito pei montoni, può essere adoperato per le vacche ed i buoi ma, per misura di precauzione, vi ha nella scatola a siringa un ago più forte per le vaccinazione dei grossi animali.

*Nota assai importante.* Importa sommamente che il liquido vaccinale sia introdotto sotto la pelle in istato di perfetta purezza giacchè, se esso fosse impuro, cioè a dire trattato con acqua che non ha bollito, o insudiciato dalla polvere ed altre impurità, si inietterebbe, assieme al bacteride attenuato, qualche organismo straniero il quale potrebbe far svolgere un'altra malattia sull'animale (setticoemia flemmone ecc.), od almeno impedirne la vaccinazione. Epperciò il liquido vie-

(1) Nel caso in cui, per azzardo, lo stantuffo fosse affatto secco e lasciasse passare dell'aria, dovrebbesi far bollire dell'acqua, lasciarla raffreddare nel vaso in cui ha bollito, finchè sia tiepida, e quindi aspirare due o tre siringhe di quest'acqua per far gonfiare lo stantuffo. Non bisogna mai servirsi a tal uopo d'acqua che non abbia bollito. Se lo stantuffo lasciasse passare il liquido al disopra, questo indicherebbe che lo stantuffo è difettoso, ed occorrerebbe cangiar siringa. Se non si ha che una siringa a disposizione, bisognerà colla piccola chiave, che è nella scatola a siringa, stringere un poco il sughero dello stantuffo.

ne inviato onninamente puro, se non che aspirandolo direttamente nel tubo, fa d'uopo altresì che la siringa sia affatto netta e pulita. Questa condizione si ottiene con siringhe nuove che non hanno mai servito od almeno furon rimesse a nuovo se già furono adoperate per qualche inoculazione. Questa operazione è assai delicata e pel momento è necessario che la siringa sia rinviata al fabbricante affinchè la ripari, renda acuti gli aghi rimetta tutto a nuovo, e la renda insomma acconcia per nuovi innesti.

Perchè il liquido vaccinale conservi altresì tutta la sua purezza occorre tenerlo al fresco per quanto è possibile in un sotterraneo, e non bisogna permettere che un tubo il quale fu aperto abbia a servire all'indomani o nei giorni seguenti. Conseguentemente ogni tubo aperto debba essere adoperato nella giornata, ed il resto del tubo deve essere assolutamente rigettato.

Molto potrebbesi dire se tutto si volesse indicare quanto fu pubblicato da Nazionali ed Esteri sull'argomento. Ma per ora ci sembra poter bastare l'articolo riportato, riservandoci di far conoscere, se sarà reputato del caso, il modo che fu usato dallo stesso Pasteur per ottenere, coltivare e conservare artificialmente i bacteridi, come veniva da lui indicato all'Accademia delle Scienze di Parigi nel 1880.

In quella occasione ci riserviamo di esporre eziandio le nostre idee ed opinioni, circa la utilità ed il vantaggio da ripromettersi nei nostri animali domestici dall'esposto metodo, nella posizione topografica in cui si trova la nostra Provincia.

*Guelfo Maffei* Med. Veter.
*Mercenati Giuseppe* »
*Bletton Pietro* »
*Banzi Giov. Battista* »
*Barsotti Giovanni* »
*Poltronieri Augusto* »

# Notizie Italiane

ROMA 27. — La *Rassegna* assicura che l'agitazione dei radicali in Romagna preoccupa seriamente il governo.

— La *Lega della democrazia* pubblica oggi un articolo pieno di violenza contro il verdetto dei giurati padovani, che assolvevano il Parra.

Secondo il foglio repubblicano, i giurati dovevano condannare il guardacaccia del Re.

— L'on. Bonghi parlò in seno alla Associazione Costituzionale di Napoli. L'oratore negò che il partito liberale-costituzionale si mostri intransigente.

— Ieri il Re visitò il generale Medici, che è fuori di pericolo. Il generale si alzerà probabilmente domani.

— Il ministero ha deciso di non porre la questione di gabinetto sulla riforma comunale.

Il senatore Lampertico ha dichiarato all'ufficio centrale del Senato che egli non intende, per ragioni di salute, accettare l'ufficio di relatore del progetto sullo *scrutinio di lista*.

Questo rifiuto del Lampertico è variamente interpretato. Ora la scelta del relatore pende fra i senatori Brioschi e Orsini, con maggiori probabilità pel primo.

PISA — I radicali di questa città fecero una dimostrazione per le vie contro il verdetto dei giurì di Padova nel processo pei fatti di Tombolo.

IMOLA — Mandano la seguente comunicazione al Direttore del *Ravennate*:

Mi viene riferito che il *Ravennate* racconta essere venuti da me, a Imola, i signori avvocati Caldesi e Golinelli per propormi la candidatura contro al signor Codronchi.

La cosa non essendo vera, prego la S. V. a smentirla.

Imola; 24 febbraio 1882.

ANDREA COSTA

— Il Congresso dei socialisti fu affatto privato. Intervennero 60 persone la maggior parte d'Imola. Costa parlò lungamente opponendosi alle astensioni. La seduta fu sciolta alle 6.

Nessun inconveniente.

BARI — Dal giornale *L'Indispensabile* si apprende che il primo premio del prestito di Barletta, di lire centomila fu vinto dal signor Abbate Emanuele ricevitore del registro a Milazzo

Beato lui!....

MESSINA — Il deputato provinciale Forzano si è dimesso affermando predominare l'affarismo nell'amministrazione. Il Consiglio provinciale ha ordinato un'inchiesta: si è quindi dimessa la deputazione provinciale.

BERGAMO 27. — Stanotte si è ucciso col cloroformio il dott. Brugnoni direttore del Manicomio provinciale.

PARMA 27. — Stanotte alla cavalchina mascherata alcuni ufficiali dell'esercito, vestiti da *Pierrots*, furono assaliti da parecchi borghesi.

Ne nacque un serio parapiglia.

LOVERE 27. — Un forte terremoto ondulatorio s'è sentito alle ore 7 35 ant. d'oggi; però non s'hanno a lamentare disgrazie.

NAPOLI — Stamane l'on. Nicotera, all'Associazione del progresso, dichiarò che nella prossima lotta elettorale egli sosterrà, mezzodì, i migliori candidati possibili dell'Opposizione. Accennò agli avvenimenti parlamentari che potranno chiarire la situazione.

Il socio Careri chiese la fusione dei partiti di Destra e Sinistra contro i radicali e i clericali *(Approvazioni)*.

Il Nicotera, accettando il concetto crede esser necessaria prima l'approvazione, da parte del Senato, dello scrutinio di lista.

Qui si crede all'accordo tra gli on. Nicotera e Ricotti nella prossima votazione politica.

La salute di Garibaldi migliora. Dicesi che il generale espresse il desiderio d'assistere alle feste di Palermo dei Vespri Siciliani, ma i medici si oppongono.

# Notizie Estere

FRANCIA — Si assicura che Andrieux, se aggradito, andrà ambasciatore a Madrid.

Gli scioperanti di Bessège inviarono un indirizzo al Presidente della Repubblica, col quale protestano le loro intenzioni pacifiche. Il loro numero è diminuito; però a Sons ci sono ancora 2000 scioperanti eccitatissimi.

— Si ha da Parigi, 27:

Iersera vi fu una folla di notabilità in casa di Victor Hugo. Il grande poeta assai commosso disse che ormai la sua morte è vicina. Raccomanda agli amici i suoi nepotini che sono l'ultimo pensiero della sua vita.

La folla che era accalcata dinanzi alla casa di Victor Hugo lo acclamò ripetutamente.

— Non avvennero incidenti al funerale della sorella di Ferrè. Vi assistettero Rochefort, Humbert e tutti i capi della Comune. Luisa Michel parlò piangendo. Si gridò *Viva la Comune!* Un oratore giurò di vendicare Ferrè.

RUSSIA — Corrono strane voci ed insinuazioni contro Skobeleff.

Si dice che a Ginevra abbia avuto una intervista coi nichilisti.

A Praga è atteso ansiosamente dalla gioventù czeca. Si vuole perfino, tanta è la esaltazione delle menti, che egli aspiri al trono imperiale.

— Corre voce che Sckobeleff fu telegraficamente revocato dal suo grado. Egli sarà mandato nei suoi poderi di Riasan. Giers segretario di Stato per gli esteri avrebbe domandato le sue dimissioni.

— Telegrafano da Pietroburgo 26:

« Il terzo giorno del processo contro i nihilisti Trigonja e complici fu ricco d'incidenti di un interesse vivissimo.

« La narrazione di Suchanow sui motivi che lo spinsero a cospirare, fu viva, commovente, efficace. Narrò le ingiustizie ed i soprusi patiti quale ufficiale che lo trassero alla disperazione.

« Tutti piangevano, perfino il Presidente del Tribunale ed il Procuratore. »

AUS. UNGH. — Telegrafano all'*Euganeo* da Trieste 27 (Via Udine).

La mossa strategica in Erzegovina combinata dai tenenti-marescialli von Dahlen e Jovanovic, è completamente fallita.

Le quattro colonne impegnate, forti di 25 battaglioni e 6 batterie da montagna dovevano per il 24 chiudere in un cerchio di ferro gl'insorti sul *plateau* dello Zagorije alto 1000 metri, e quindi costringerli alla resa incondizionata.

In seguito ad errori logistici del generale Sekulich, gl'insorti hanno potuto salvarsi per la valle della Basica e le montagne di Javor e raggiungere la frontiera montenegrina, cioè la loro base di operazione. Si crede che il generale Sekulich verrà pensionato.

La lotta va assumendo sempre più un carattere selvaggio. Tutti gli abitanti fuggono in Montenegro, portando seco le loro povere cose, mentre prima i paesani restavano alle loro case. I soldati, esasperati dai patimenti, bruciano tutto sul loro passaggio. Molti vecchi e molte donne vennero trucidati dalle truppe.

A Mostar le impiccagioni per semplici sospetti sono all'ordine del giorno.

INGHILTERRA — Si telegrafa da Dublino che alcuni individui mascherati hanno invaso la casa di un affittaiuolo e, strappato giù dal letto il figlio di questo, l'hanno spinto fuori, quindi fucilato. Motivo di quest'atto barbaro fu la vendetta perchè il padre aveva pagato il fitto.

GERMANIA — Si ha da Berlino 26:

Il principe Orloff, ambasciatore russo a Parigi, è giunto qui con una missione speciale dello Czar. Egli è incaricato di assicurare l'imperatore Guglielmo che il Governo russo è dolente dell'incidente suscitato dal generale Skobeleff, e che ripudia e disapprova le dichiarazioni fatte da questo a Parigi.

# Cronaca e fatti diversi

**Cose comunali.** — Domani la Giunta Comunale sarà convocata per fissare il giorno della prossima convocazione del Consiglio, essendo moltissimi gli oggetti che aspettano eva-

36 APPENDICE

## POVERI EMIGRATI

### X.

### Odio indiano

Quando avrebbe respirato l'aria aperta? Avrebbe potuto giungere sino alla cima? Questo si domandava Katriel, ma passandole per la mente, come un bolide, Islay e lo scopo delle sue fatiche, attingeva coraggio e con questo vigoria.

Quando il povero spazzacamino venne in casa vostra e si arrampicò sulla cappa, quando udiste la sua voce estinguersi in quel buco strettissimo, non sentiste uno stringimento di cuore, un soffocamento come se vi trovaste voi lassù?

Immaginate adunque ciò che dovesse soffrire la povera Katriel! Su, sempre su; poi un po' di riposo, tanto per riprender fiato e lena, eppoi su ancora! Qui era un sasso che strisciandole contro il petto lo copriva di scalfitture; più in là una testata contro la parete superiore, una gomitata a destra, un ginocchio che si scorticava contro la parete sinistra. L'aria mancava ed i polmoni si dilatavano invano. Un calore, un'afa soffocante come se quel maledetto condotto non finisse mai o fosse invece chiuso ermeticamente.

— Izebele, Izebele...

— Non parlare, Katriel, sprechi inutilmente le tue forze. Fra un'ora... Coraggio!

— Coraggio, ed io mi sento mancare, coraggio quando soffoco! Islay, fanciulla che lo rubasti al mio affetto, siate maledetti.

— Perchè venisti? Ti dissi già che avresti dovuto soffrire.

— Avanti, gridò la poveretta, avanti ripetè spinta dalla disperazione, e riprese a salire con ansia febbrile. Poterla vedere in quel momento!

Dopo circa mezz'ora, proprio quando Katriel non poteva fare un solo sforzo dippiù, sentì Izebele fermarsi e dirle:

— Katriel, odi?

Katriel si fermò e prestò attenzione. Si udiva infatti come lo scivolare di un corpo sul terreno, il rumore era ancora lontano, ma sensibile.

Poco dopo si udì un sibilo leggiero.

— Un serpente...

— Zitta...

— Un...

— Taci, siamo perdute.

Lo stesso sibilo si udì più vicino, prolungato, rabbioso.

— Katriel! gridò la vecchia con voce sepolcrale.

La *chinas* indiana tolse dalla cintura il suo *tomahawk* e stette pronta a difendersi. In qual modo? La fanciulla non se lo domandava, allora agiva sotto l'azione del terrore.

Udì ancora un altro sibilo, ed un lieve grido di Izebele, poi un corpo freddo, vischioso le strisciò sul petto nudo e sullo stomaco. Katriel non ebbe canso a muoversi e stette lungo tempo istecchita come per azione catalettica. Non era ferita perchè il rettile non s'era accorto che fossero in due, eppoi egli aveva sfogata la sua ira sulla prima.

Essa adunque cercò levarsi, ma battè aspramente la testa contro la parete superiore, chiamò per nome Izebele e la scosse più volte...

— Izebele...

Silenzio!

— Izebele alzati, io soffoco, su presto, usciamo di qui.

Izebele taceva e non dava più segno di vita.

Katriel la prese allora per un braccio e tentò scuoterla, ma ritirò la mano come se avesse toccato un altro rettile.

Era fredda.

Si udì allora un grido lungo, selvaggio, inumano.

— Se vi è per noi poveri infelici una giustizia che non sia terrena, essa vi possa colpire ove siete e farvi soffrire gli spasimi ch'io ora provo. Ancora una volta vi maledico!

Poi resa pazza, scavalcò, tutta decorticandosi nella schiena, quel cadavere e si avviò di nuovo.

Aveva ragione? Aveva torto? Per me dico che in quel momento non aveva proprio diritto a maledire. Non era essa incorsa in quel pericolo per cercare chi l'aiutasse a compire la sua vendetta? Può maledire l'assassino che voleva colpire ed è stato invece colpito?

Katriel aveva un movente. Katriel doveva agire altrimenti.

Quando e come Dio volle la fanciulla vide lontano lontano un pallido barlume.

Sorrise sinistramente, e ricominciò a salire con nuovo ardore.

All'apertura sospirata, Katriel cadde su di una roccia, priva di forze, le braccia rattrappite, il corpo contratto...

— Maledetti!

*(Continua)*

sione. Perfettamente comprendiamo come le operazioni risguardanti la nuova legge elettorale debbano assorbire in questo momento pressochè tutta l'attività della Giunta, ma d'altra parte convien notare come alcuni di essi oggetti presentino la massima urgenza; tali, le tramvie, i lavori al Teatro Comunale e qualcun altro.

Laonde sarebbe desiderabile che per il corso della settimana ventura venissero fissate entrambe le convocazioni di primo e secondo invito, onde non apportare delle lungaggini che potrebbero essere variamente commentate.

**Il foglio degli annunzi legali** del 28 Febbraio conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Istante la Cassa di Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Buzzi Clarina e Adalgisa, Venerdì 7 Aprile avrà luogo incanto di 4 case situate in Ferrara Vie Porta Romana e Ghiara ai NN. 156 e seguenti sino al 168.

— Caselli Luigia ha fatto istanza per nomina di perito che stimi l'utile dominio di due case Via delle Volte N. 40 e 38, e altra casa con magazzeno in Vie Capo di Ripa Grande e Volte N. 54 e 23, in pregiudizio avv. Gambi Lorenzo.

— Concorso indetto dal Ministero della Pub. Istr. al posto di professore di Violoncello nel Conservatorio di Milano, collo stipendio di L. 1600 — Il concorso avrà luogo per titoli.

— Notificazione della Dir. Gen. del Debito pubblico per le operazioni da farsi con esenzione di tasse di bollo e di atti amministrativi.

— Notificazione della Congr. Cons. del 1° Circondario sul progettato ampliamento della « fossetta di Valdalbero. »

— Il 17 Marzo nel Municipio di S. Agostino, asta ad offerte segrete per la somministrazione di ghiaia e sabbia per le strade Comunali.

**In rissa.** — In Codrea certo G. G. per antichi rancori feriva certo Muzzoli Zeferino con colpi di bastone.

**Lupo ed agnello.** — In Pontelagoscuro ignoti ladri rubarono al pastore Serafini Giuseppe un' agnello del costo di lire 8.

**E una!** — In Vigarano Mainarda, vennero rubati dal pollaio dell' affittuario Bombonati Enrico 17 capi di pollame per un complessivo valore di L. 32.

**Per far pane.** — In Gaibanella ad opera di ignoti ladri, fu consumato un furto in danno del cav. P. Modena asportando dal granaio tanto frumento per un valore di L. 530 circa.

**Zaniratteide.** — Questa è un' altra lettera che ebbimo ieri sera dal Notaio Zaniratti:

Stimatissimo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Oggi 28 Febbraio 1882.

È con mio piacere che apprendo da articolo in cronaca del giornale la *Gazzetta Ferrarese* in data d'oggi che il Notaio Dott. Carasaiti va a *sporgere querela* in seguito *alle famose marachelle* di Stellata. Così sarà fatta pienamente quella luce che niuno più di me desidera, e che dovrà in pari tempo far cessare una polemica che si va facendo di giorno in giorno più aspra e che minaccia di degenerare in una volgare diatriba politica.

Nel prestare gratuitamente il mio ministero ai nuovi Elettori, io non avea in animo di servire a questo piuttosto che a quel partito, ma m'era grato far sì che al maggior numero possibile di cittadini fosse dato fruire del sacro diritto che la nuova legge loro ha accordato. Mi sono ingannato! Qui si fa una questione tutta partigiana, e mi si grida il *Crucifige* quasi che io invece che a prò *di tutti indistintamente* avessi servito solo gli Elettori di un partito avverso all'altro. — Se ciò mi addolora non vale però a turbare la serenità della mia coscienza, colla quale aspetto la luce che tanto s'invoca.

Spero che nel comune interesse V. S. vorrà dare pubblicità a questa mia, onde cessino inutili questioni.

*Giovanni Zaniratti* Notaio.

Brevi commenti.

Quelle polemiche e diatribe giornalistiche che con squisito sentire pare ripugnino al notaio scrivente, potevano essere da lui evitate ed egli aveva una maniera ben spiccia per fare che ciò avvenisse: non appena la *Gazzetta* accennava ai fatti di Ravalle (poichè per quelli di Stellata potrà sempre dire che le istruzioni date al suo parente non erano quelle di asseverare, come ha fatto, una qualità che non aveva) egli doveva invitare noi a declinare il nome del Notaio cui alludevamo, per poi darci subito querela. Ogni polemica era così finita.

Egli ha creduto invece di consegnarci la sua lunga ed ingenua confessione pubblicata lunedì, colla quale, a parte le proteste di disinteresse e di non aver lavorato per questo o per quel partito politico, veniva ad ammettere implicitamente le irregolarità da noi accennate, limitandosi a scusarle e cercando di diminuire la di lui responsabilità, facendo ad altro notaio un addebito che si vedrà poi se è o no sussistente, benchè in ogni caso sarebbe di assai minore entità. Comunque, « *Chi è senza peccato scagli la prima pietra* » lo ha detto Gesù ai persecutori dell' adultera; non lo deve dire un notaio ad altri depositarj della fede pubblica, per chiedere in certo qual modo venia di un gravame che taluno crede di addebitare a lui in particolare.

Cosa ne è venuto? - Una immediata e naturalissima protesta dal collega da lui accusato, la relativa querela e il desiderio di quella luce che oggi anche il notaio Zaniratti finalmente invoca e plaude.

Ora, col nome di Dio, sia fatta questa benedetta luce e gli stimoli delle persone interessate valgano a togliere le perplessità — chiamiamole così — dell' autorità politica e giudiziaria.

Una lacuna dobbiamo colmare. Siccome lo Zaniratti non ha mai detto per incarico di chi egli ha intrapreso il suo faticoso pellegrinaggio campestre, così teniamo a dichiarare che quattro soli furono i notai della città incaricati dal Comitato della Costituzionale delle formalità di legge per le iscrizioni. Essi sono li signori Ulderico dott. Lesiroli, Bonati dott. Guglielmo, Finotti dott. Antonio e Lombardi dott. Giuseppe.

Ultima e non inutile parola. Se il disinteresse e il patriottismo furono così forti nel dott. Zaniratti da fargli persino dimenticare quel benedetto articolo 100 della nuova legge e se c'è chi crede che un Regio notaio non possa e non debba fare di tali *dimenticanze*, stia ben certo il nostro contradditore che mirando di necessità a lui non è il di lui danno che si vuole. Il Comitato dell' Associazione Costituzionale non muove meschina guerra a poche decine di nuovi elettori. E nessuno del resto potrebbe dire se tutti gli elettori fatti iscrivere dagli agitatori della sedicente democrazia voteranno per lei, e così dicasi per quelli fatti iscrivere dalla Rappresentanza della Costituzionale. Ma è un salutare e preventivo freno, è il rispetto alla legge senza del quale nessun ordinato governo, nessuna istituzione sarebbero possibili, che determina oggi il contegno del nostro partito e di chi lo rappresenta.

Giacchè la legge elettorale, tra i suoi difetti, offre delle serie guarentigie di moralità e di sincera espressione del pubblico suffragio, vogliamo strenuamente, accanitamente valercene. Si combatterà, potremo soccombere, soccomberemo, ma si vuole obbligare il più che sia possibile gli avversarj poco scrupolosi a combatterci ad armi pari e a far getto delle armi corte ed insidiose.

Ecco tutto. Ed anche gli avversarj onesti e leali ci daranno ragione.

E con questo la polemica è esaurita. La parola spetta ora al Tribunale.

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Febbraio 1882

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Fortini Goffredo, calzolajo, celibe, con Filangi Anna, massaia, nubile.

MORTI — Borghi Vincenzo fu Filippo di S. Giorgio, d' anni 63, caffettiere, coniugato — Rinaldi Gaetano fu Luigi di Ferrara d' anni 60, giornaliero coniugato — Benetti Alfonso fu Pietro di Ferrara di anni 56, sartore, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

25 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Orfiati Giuseppe, esposto con Cavedagna Carolina di Eugenio — Fortini Gaetano fu Carlo con Paganini Teresa di Pietro — Squerzanti Luigi di Antonio con Borgatti Palma di Raffaele — Lombardelli Claudio di Francesco con Vitali Adalgisa fu Giulio — Cappellini Ferruccio fu Corrado con Malagò Eleonora del cav. Antonio.

Ferroni Giuseppe fu Vincenzo con Matteini Albina di ignoti — Irchioni Capra Melchiore di padre ignoto con Mengoli Giuliana fu Giuseppe — Franchetti Egidio fu Lazzaro con Geli Adele fu David Vita.

MATRIMONI — Carrara Adolfo, orefice, celibe con Armani Maria, donna di casa, nubile.

MORTI — Leoni Giuseppe fu Eugenio di Ferrara, d' anni 67, calzolaio, coniugato — Scarlatti Guglielmo fu Luigi di Forlì di anni 45, meccanico, celibe — Basaglia Beatrice fu Luigi di Fossanova di anni, 80 massaia, vedova — Canevazzi Margherita fu Valentino di Ferrara, d' anni 78, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

——

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Febbraio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª + 3°, 8 C |
| Alt. med. mm. 754 76 | » mass.ª + 13, 0 » |
| Al liv. del mare 756,84 | » media + 8, 2 » |
| Umidità media: 81°, 7 | Vento do. WNW; ENE |

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - nuvolo

1 Marzo — Temp. minima + 3° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Marzo ore 12 min. 15 sec. 51.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

In Francolino si è formata una società filodrammatica sotto la direzione e col principale impegno del signor Gustavo Boari Segretario di Delegazione, e delle signore Maestre Comunali Anna Laurenti ed Emilia Altieri. Questi, mentre attendono con ogni impegno al proprio ufficio, sanno trovar tempo per istruire dilettando i buoni paesani. Sono coadiuvati dai signori Romeo Nagliatti, Giacomo Franchini, e Maria Zambonati. Senza esporre in dettaglio le parti di ciascuno, dirò francamente che queste furono saviamente addattate al carattere individuale, e tutti i dilettanti si mostrano piuttosto artisti meritando gli applausi del pubblico composto in certa proporzione dei signori di Ferrara che ivi hanno villeggiatura. Il buonissimo repertorio dinota il criterio morale e lo scopo precipuo di tale istituzione.

Ecco come i popolani di Francolino impiegano le ore d'ozio; e servendo d'incitamento ai paesi di maggior importanza, fanno lor prò del sapere di quei colti funzionari che disimpegnano così egregiamente come il mandato pubblico così ogni altro esercizio accessoriamente intrapreso.

Ferrara 1 Marzo 1882.

*Un Alchimista.*



(**Vedi teleg. in 4ª pagina**)

## TELEGRAMMI

*( Agenzia Stefani )*

*Roma* 28. — *Londra* 27. — (Camera dei comuni). Dilke rispondendo a Wolff dice che non è intenzionato di ristabilire presso il Vaticano il posto abolito nel 1874 dopo la partenza di Jervoise da Roma.

Dopo il discorso di Gladstone, malgrado la opposizione di Northcote, approvossi con 300 voti contro 167, la proposta di Gladstone, tendente ad aggiornare la questione all' ordine del giorno, fino a dopo la discussione della sua mozione opponentesi all' inchiesta sul *Land-bill* in Irlanda.

*Tunisi* 27. — È smentito che italiani abbiano assassinato a Goletta un quartiermastro di marina. Il quartiermastro assentatosi dal bastimento illegalmente per quattro giorni, fu arrestato dalle autorità francesi.

*Parigi* 28. — Noailles sarà a Roma in settimana; alla fine di marzo s' imbarcherà a Brindisi diretto a Costantinopoli.

*Pietroburgo* 28. — La *Novoiewremja* dice che l' Europa desidera la pace, e che l' Austria dovrebbe provare il suo amore alla pace fissando un termine alla occupazione nella Bosnia ed Erzegovina, che secondo il trattato di Berlino deve essera temporanea.

*Londra* 28 — Il *Morning Post* dice: L' Austria, la Germania, l' Italia e la Russia continuano uno scambio di vedute per rispondere alla nota anglo-francese. La Germania, l' Austria e l' Italia si sono accordate circa l' intervento eventuale della Turchia in Fgitto.

*Cairo* 28. — È smentito il dissenso tra Mahmud e Arabi-bey.

In seguito a notizie soddisfacenti dal Sudan si licenzieranno 2800 soldati.

*Vienna* 28. — (Ufficiale) — Le colonne di Leddihn e Haas si congiunsero nella regione di Zagoria abbandonata dalla maggior parte degli abitanti.

Il capo si è sottomesso e dichiarò che gli insorti si sono ritirati nella vallata di Altanaventa.

*Bucarest* 28. — La Regina soffre da parecchi giorni d' infiammazione all'orecchio sinistro; dopo l' operazione eseguita ha migliorato. Il bolettino medico di iersera dice che i dolori diminuirono. La popolazione e i diplomatici a Bucarest recansi continuamente a chiedere notizie.